

IL VECCHIO
CHE LEGGEVA
ROMANZI
D'AMORE

LUIS SEPULVEDA

TRAMA:

Il romanzo tratta della storia di Antonio José Bolívar, un vecchio che da giovane era stato costretto a trasferirsi nella foresta e a vivere presso la tribù indigena degli shuar poiché la moglie, non riuscendo a rimanere incinta, decide di fuggire insieme al suo coniuge per sfuggire ai pettegolezzi di paese; la donna presto muore e Antonio continua la sua vita nella foresta e impara a convivere con il mondo della natura. Tuttavia Antonio, accecato dalla vendetta, viene esiliato dalla tribù per il disonore causato da un suo gesto e torna a vivere in città. Mediante la lettura il protagonista si riavvicina alla civiltà finché non è costretto a fronteggiare il pericolo imminente di un tigrillo e a iniziare un vero e proprio duello con l'animale...

AMBIENTAZIONE:

- ❖ Città:
Sede della civiltà in cui vige un governo corrotto simbolo dell'influenza umana;
- ❖ Foresta:
Sede della semplicità e talvolta anche della crudeltà della natura.

PERSONAGGI:

- ❖ Sindaco di El Idilio:
Esempio di corruzione e di egoismo, abitante tipo della città;
- ❖ Tribù degli shuar:
Esempio di purezza e della natura, abitante tipo della foresta;
- ❖ Vecchio:
Personaggio individuo, anello che collega i due mondi.

TEMA 1:

Contrasto tra civiltà e natura.

TEMA 2:

Lettura come risoluzione del contrasto interiore del vecchio.

“[...]Voleva vendicarsi di quella regione maledetta, di quell’inferno verde che gli aveva strappato l’amore e le speranze[...] e nella sua impotenza scoprì che non conosceva abbastanza bene la foresta per poterla odiare.”

Il vecchio che leggeva romanzi d’amore, pag 41-42 righe 27-2

Nel quadro è rappresentato l’uomo in contrapposizione con la natura selvaggia. Infatti due figure sono immerse in essa ma dall’abbigliamento si evidenzia la loro appartenenza ad una dimensione civilizzata del mondo. Lo stesso contrasto è ben delineato nel sindaco di El Idilio che vive un profondo distacco dalla natura ma è costretto a confrontarsi con essa per fronteggiare il pericolo del tigrillo.



C.D.Friedrich, Un uomo e una donna in contemplazione della luna, Berlino, Alte Nationalgalerie

“[...]Metteva insieme le sillabe e man mano che andava avanti l’ansia di capire tutto quello che c’era in quelle pagine lo portò a ripetere a mezza voce le parole afferrate al volo.”

Il vecchio che leggeva romanzi d’amore, pag 59 righe 23-26

Nel quadro di Monet è raffigurata una figura umana che legge immersa nella natura: è proprio la lettura ciò che differenzia l’uomo dall’animale, la civiltà dalla natura. Allo stesso modo il vecchio di Sepulveda che vive in un contesto naturalistico ritrova nella lettura l’ente della sua civilizzazione e ciò determina la sua impossibilità di essere uno shuar (infatti nel corso del terzo capitolo è ripetuta più volte l’espressione “Era come loro ma non era uno di loro”). Alla fine del racconto il contrasto interiore del vecchio non si risolverà e metaforicamente rappresenta la fase intermedia dell’evoluzione del genere umano.



C. Monet, *La primavera*, The Walters Art Museum, Baltimora

A CURA DI:

FRANCESCO D'ISANTO

ANTONIO PISA

III AS